PUBBLICO IMPIEGO, IL GOVERNO APRA IL CONFRONTO SUI CONTRATTI

■ L'INTERVENTO

PUBBLICO IMPIEGO, IL GOVERNO APRA IL CONFRONTO

ANNAMARIA FURLAN

Da sette anni i lavoratori del Pubblico Impiego attendono di rinnovare il contratto in tanti settori così importanti e vitali che garantiscono servizi pubblici essenziali ai cittadini ed alle imprese. Ora non ci sono più alibi per il Governo. Finalmente ieri siamo riusciti a definire all'Aran i nuovi comparti, firmando un accordo che rappresenta una pre-condizione per i rinnovi contrattuali. Un'intesa, quella con l'Aran, che abbiamo voluto realizzare con tanta responsabilità e con la consapevolezza che bisognava semplificare il sistema della rappresentanza anche nella Pubblica Amministrazione.

In questi ultimi mesi si è discusso molto sui casi inqualificabili di assenteismo nel settore pubblico, dove c'è una evidente responsabilità anche della dirigenza e della classe politica che ha spesso coperto i "fannulloni" (pochi per fortuna) anche per evidenti interessi clientelari. Ma la stragrande maggioranza dei dipendenti pubblici sono persone che ogni giorno fanno il proprio lavoro nel rispetto delle leggi, con dedizione, abnegazione, senso civico. Abbiamo preso le distanze da un sindacalismo corporativo (emblematici i casi di Pompei o della Reggia di Caserta) che spesso privilegia vantaggi particolari rispetto agli interessi generali del Paese. Noi siamo i primi a sollecitare una svolta vera, perché una Pubblica Amministrazione efficiente, moderna e trasparente è uno dei fattori di sviluppo di cui il Paese ha profondamente bisogno per uscire dalla crisi. Ma è la contrattazione lo strumento per affrontare i problemi dei servizi pubblici, per riorganizzare e modernizzare tutti gli apparati dello Stato, valorizzando la professionalità dei lavoratori. Non servono nuove leggi o norme draconiane. Per questo ora aspettiamo che il Governo apra il confronto sul rinnovo dei nuovi contratti, impegnandosi a trovare le risorse aggiuntive per gli aumenti retributivi. Lo Stato che oggi è il peggior datore di lavoro nel nostro Paese, deve dimostrare maggiore senso di responsabilità, confrontandosi con il sindacato su un progetto vero che punti all'innovazione ed alla qualità dei servizi offerti ai cittadini, in tutti i comparti: dalle funzioni centrali agli enti locali, dall'istruzione e ricerca alla sanità. Anche nel Pubblico Impiego, come stiamo facendo nei settori privati, occorre un nuovo sistema di relazioni sindacali innovativo ed un modello partecipativo, attraverso la diffusione della contrattazione di secondo livello, nella quale si possono trovare risorse aggiuntive attraverso la lotta agli sprechi, alle inefficienze, alla corruzione. Noi siamo pronti a mettere in campo le soluzioni più opportune, ad offrire il nostro contributo propositivo, come abbiamo sempre fatto nella nostra storia. Questa è la strada che la Cisl ha indicato da tempo, oltre alla volontà di dare certezza e regolarità agli accordi sindacali. La partecipazione dei lavoratori e la condivisione degli obiettivi sono gli strumenti per far avanzare anche nei settori pubblici una autonoma via di progresso e di democrazia economica. Speriamo che il Governo esca dalla retorica degli annunci, aprendo una stagione di riforme condivise con le parti sociali per far uscire il Paese dalla lunga crisi economica.

Segretaria generale della Cisl

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.